



Gambuzzi Carlo

Biografia

biografia pubblicata in:

[L'Internazionale italiana fra libertari ed evoluzionisti. I congressi della Federazione Italiana e della Federazione Alta Italia dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori \(1872-1880\). Emilio Gianni \(attivita/06_2\)](#)

GAMBUZZI Carlo

(Napoli 26.8.1837 – Napoli 30.4.1902)

Nato a Napoli nel 1837 da Pasquale, direttore della fabbrica dei tabacchi napoletana, e da Maria Carolina Landolfi. Dopo una educazione presso i gesuiti, ancora giovanissimo entra a far parte di un gruppo di cospiratori contro il governo borbonico, e nel 1857 è tra gli organizzatori della tragica spedizione di Sapri di Carlo Pisacane. Arrestato nel marzo 1860, passa tre mesi in carcere per la stampa del giornale clandestino *Il Piccolo Corriere*. Laureatosi nel frattempo in giurisprudenza, entra a far parte della redazione del *Popolo d'Italia* e diviene segretario del Comitato di provvedimento per Roma e Venezia. Esponente del Tiro nazionale e del Comitato nazionale "Roma o morte", nel 1862 combatte ad Aspromonte con Garibaldi e due anni dopo partecipa a Napoli all'XI Congresso delle Società operaie affratellate. Affiliato alla loggia massonica "I Figli dell'Etna", incoraggia la sollevazione dei veneti contro l'Austria. Nel 1865 conosce a Napoli Bakunin ma, pur divenendone uno dei suoi più fedeli seguaci, allo scoppio della guerra austro-prussiana del 1866 va tuttavia a combattere in Tirolo nelle file garibaldine. Nel 1867 è tra i fondatori e segretario a Napoli del circolo Libertà e Giustizia e diviene uno dei direttori del suo periodico omonimo (*Libertà e Giustizia*). In settembre partecipa con Bakunin al I Congresso della Lega per la pace e per la libertà a Ginevra, ma a novembre segue ancora Garibaldi a Mentana. È l'ultimo tentennamento fra rivoluzione nazionale e rivoluzione sociale. Quando Bakunin rompe con la Lega per la pace e la libertà al suo II (1868) Congresso di Berna, al quale partecipa, esce infatti da questa ed entra nel Comitato centrale dell'Alleanza della democrazia socialista, fondata nell'occasione dall'esule russo. Rientrato in Italia, riprende su istruzioni di Bakunin l'attività a Napoli; assume la direzione della loggia massonica "Vita Nuova"; e collabora nel contempo al nuovo giornale ginevrino *L'Egalité*. Nel 1869 rifonda la sezione napoletana dell'Internazionale, redige il suo nuovo organo *L'Eguaglianza*, e partecipa all'Anticoncilio organizzato da Giuseppe Ricciardi. Quando per ordine del governo la sezione viene nuovamente sciolta l'anno dopo, mentre era impegnata in uno sciopero dei pelletai, subisce l'arresto. Ma nel gennaio 1872 è con Malatesta, Cafiero e Carmelo Palladino fra i promotori della Federazione operaia napoletana e redattore del suo organo *La Campana*. Nel marzo 1873 partecipa al II Congresso della FIAL a Bologna e l'anno dopo è tra i membri del Comitato Italiano per la rivoluzione sociale, volto all'organizzazione di moti insurrezionali in varie parti d'Italia. Agli inizi del 1877 è alla testa con Tommaso Schettino di uno dei tanti gruppi nei quali si è divisa a Napoli l'Internazionale. In questa veste polemizza contro i tentativi di Giovanni Bovio e del suo foglio *La Spira*, che abbandona dopo averlo inizialmente finanziato, tendenti all'unione fra repubblicani e internazionalisti. Nel 1879 promuove il movimento cooperativo locale fondando l'Associazione emancipatrice dei lavoratori, che è tuttavia criticata dagli ambienti anarchici; mentre l'anno dopo tenta di radunare delle bande che si adoperino ad una rivolta in Puglia. Membro con Francesco Saverio Merlino della commissione dirigente del Circolo di studi sociali, in cui erano confluiti i vari gruppi anarchici napoletani, nell'autunno 1882 se ne allontana, pronunciandosi per il suffragio universale e candidandosi alle elezioni politiche. È la svolta che lo allontana definitivamente dalle fila anarchiche. Marito della vedova di Bakunin Antonia Kwiatowski, con la quale aveva già avuto tre figli, continua su altre posizioni la sua attività politica e pubblicistica. Nel giugno del 1889 partecipa al XVII Congresso delle Soi su posizioni antimazziniane ed in seguito, come direttore della *Gazzetta di Napoli*, prende a condurre un'accesa campagna contro la corruzione e il malgoverno, che gli costano un processo per diffamazione ed una condanna a dieci mesi di reclusione.

Fonti (della biografia, delle foto e dei fondi):

Andreucci Franco, Detti Tommaso (acd), *Il movimento operaio italiano, Dizionario biografico 1853-1943*, Roma, Editori riuniti, 1975-1979, sei volumi

Carr Edward Hallet, *Bakunin*, Milano, Mondadori 1975.

Dizionario biografico degli Anarchici Italiani, Pisa, Biblioteca Franco Serantini, 2003-2004, due volumi

Dizionario biografico degli italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1960-in corso

Nettlau Max, *Bakunin e l'Internazionale in Italia dal 1864 al 1872*, Roma, Savelli, 1975, Reprint dell'Edizione del Risveglio, Ginevra, 1928.

